

Itinerari Atism58

LECTIO MAGISTRALE DI KLAUS DEMMER E PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Mercoledì* 9 novembre 2011, presso l'Aula magna della Pontificia Università Gregoriana di Roma (*Pug*), Klaus Demmer, docente emerito della Facoltà di teologia della *Pug*, ha tenuto una *lectio magistralis* dal titolo *La teologia morale contemporanea: sfide e prospettive*. Questo incontro pubblico con uno dei maggiori testimoni della teologia morale postconciliare è avvenuto nell'ambito della presentazione del volume di A. Fumagalli - V. Viva (edd.), *Pensare Vagire morale. Omaggio italiano ad un maestro internazionale: Klaus Demmer* (Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 2011), che intende onorare l'illustre professore di Munster in occasione dei suoi 80 anni. Oltre ai curatori del volume, sono intervenuti i gesuiti Franfois-Xavier Dumortier (Rettore magnifico della Gregoriana), Carlo Casalone (Provinciale d'Italia) e Miguel Yanez (Facoltà di teologia).

INCONTRI DELLE SEZIONI

Il 27 ottobre 2011 la Sezione nord dell'Atism ha organizzato un seminario di studio in collaborazione con il Centro pastorale dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano sul tema: *Reato e peccato. Rapporto tra ordine giuridico e ordine morale*. Oltre a Renzo Pegoraro, delegato della sezione Nord e organizzatore dell'incontro (e di recente nominato Cancelliere della Pontificia Accademia per la Vita), e a Pierdavide Guenzi, vicepresidente dell'Atism, sono intervenuti Paolo Prodi, Alberto Bondolfi e Luciano Eusebi.

CONVEGNO NAZIONALE

Come già preannunciato nello scorso numero di *Itinerari Atism57*> il prossimo Convegno nazionale dell'Atism si svolgerà a Lecce. Di seguito riportiamo il programma di massima, in attesa della definitiva risposta di alcuni relatori.

XXIV Convegno Nazionale Atism, *Legalità ed etica pubblica*, Hotel Hilton Garden Inn - Lecce, 4-7 luglio 2012.

Programma

Mercoledì 4 luglio, ore 17.00. Inaugurazione. Saluti delle Autorità.

Tavola rotonda: *La legalità in Italia: luci ed ombre*. Buffet di benvenuto.

Giovedì 5 luglio, ore 09.00. **PRIMA SESSIONE: *Morale e diritto*** Moderatore: Pierdavide Guenzi, vicepresidente Atism Relatori: Franco Viola, docente di filosofia del diritto all'Università di Palermo, Presidente della Società Nazionale di Filosofia del diritto; Enrico Trevisi, docente di teologia morale all'Università Cattolica del S. Cuore (sez. di Cremona)

Ore 15.30. **SECONDA SESSIONE: *Le vie della legalità*** Moderatore: Alessandro Rovello, delegato Atism per la Sicilia Relatori: Ferruccio Marzano, docente di economia dello sviluppo, Università La Sapienza, Roma (*.Legalità e fiscalità*); Leonardo Salutati, docente di morale sociale alla Facoltà teologica dell'Italia centrale (*Legalità e finanza*); Sabino Frigato, docente di teologia morale alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (*.Legalità e corruzione -pubblica e privata*)

Ore 18.00. Visita della città di Lecce

Ore 19.30. Celebrazione eucaristica in Duomo presieduta da S.E. Mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, arcivescovo di Lecce

Ore 20.30. Cena in città.

Venerdì 6 luglio, ore 08.00. Celebrazione eucaristica presso la Chiesa dei salesiani (adiacente l'hotel) presieduta da Mons. Angelo Panzetta, Preside della Facoltà Teologica Pugliese

Ore 09.30. **TERZA SESSIONE: *Legge, coscienza, autorità*** Moderatore: Luigi Manca, direttore dell'Issr di Lecce Relatori: Ettore Franco, docente di esegesi dell'AT alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (*Tu non ruberai-prospettiva biblica*)-, Donatella Abignente, docente di teologia morale alla Facoltà teologica dell'Italia meridionale (*Non rubare -prospettiva morale*)-, Renzo Pegoraro, Cancelliere della Pontificia Accademia per la Vita, presidente dell'Eàcme - Associazione dei Centri Europei di Etica Medica (*Obiezione e clausola di coscienza*)

Ore 15.30. Escursione a Otranto

Ore 20.30. Cena al palazzo-castello De Viti De Marco.

Sabato 7 luglio. Ore 08.00, Celebrazione eucaristica presso la Chiesa dei salesiani presieduta da p. Sergio Bastianel

Ore **09.30. QUARTA SESSIONE: Educare alla legalità** Moderatore: Carla Corbella, docente di teologia morale
Relatori: Loredana Perla, docente di didattica generale alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Aldo Moro di Bari {*L'educazione alla legalità: problemi, idee-guida, prospezioni*}-, Paolo Carlotti, docente di teologia morale alla Pontificia Università Salesiana di Roma {*Paradigmi etici nell'educazione alla legalità*})
Ore 11.30. Conclusioni (Sergio Bastianel).

La quota di partecipazione totale è fissata in euro 300 (camera singola) ed euro 270 (camera doppia) a persona, dalla cena-buffet di mercoledì 4 al pranzo di sabato 7.

N.B. A differenza degli altri anni non si salderà sul posto ma in anticipo, entro il 15 maggio. Per chi dovesse iscriversi dopo e subordinatamente alla disponibilità di posti, è previsto un aumento della quota di 50 euro. Le iscrizioni vanno fatte sull'apposita scheda acclusa al programma inviato o scaricabile dal sito dell'associazione (www.atism.it).

Anche quest'anno vi sarà la possibilità di ospitare per l'intera durata del Convegno 10 borsisti. La domanda di assegnazione di borsa deve avvenire per e-mail alla Segreteria entro la fine di aprile e il risultato della selezione verrà comunicato agli interessati entro fine maggio. La domanda dovrà essere corredata da un breve curriculum del richiedente. Criteri prioritari per la scelta da parte della Commissione saranno: l'assegnazione a un licenziando o dottorando; l'età inferiore a 35 anni; la condizione non lavorativa.

Recensioni

Carlotti Paolo, *Carità persona e sviluppo. La novità della Caritas in veritate* = Saggi e proposte 5 (Roma, LAS 2011).

Tra le caratteristiche dell'ormai vasta produzione letteraria di P. Carlotti, ordinario di teologia morale presso l'Università Salesiana ed inviato presso altre Università Pontificie dell'Urbe, emerge la costante attenzione alla trattazione di tematiche inerenti al Magistero ecclesiale. Non è difficile ammettere come i rapporti tra l'istanza magisteriale e quella teologica, specialmente morale, siano stati negli anni passati ed è presumibile che continuino ad esserlo anche per l'immediato futuro, alquanto sensibili, non solo per la crescente mole di questioni e di problemi, ma altresì per la loro pertinente comprensione ed esecuzione, che registrano differenziazioni talora marcate. Del resto la vocazione del teologo è ecclesiale né potrebbe essere diversamente e quindi la considerazione della mens magisteriale non solo non può essere facoltativa, ma neanche superficiale o periferica, soprattutto in quelle questioni teologico-morali, come appunto quelle sociali o bioetiche, il cui attuale sviluppo non prevede diretti e immediati riferimenti biblici e tradizionali e quindi rimanda in modo più consistente all'insegnamento magisteriale in genere e papale in specie. Inoltre è presente nella discussione teologica contemporanea il confronto e talora anche lo scontro tra l'esegesi 'discontinuista' e quella 'continuista' del corpus dottrinale, in particolare a seguito del Concilio Vaticano II. Ben nota il nostro Autore quando ricorda, con 'guardiniana' ispirazione, che novità e continuità non possono essere identificate senza la loro vicendevole relazione e quindi nota ancora come la novità non possa essere solo nuova, ma anche antica, in altri termini è solo in riferimento alla continuità che è possibile individuare la novità ed anche viceversa. Solo in quest'ottica è possibile percepire la novità, che è, specialmente negli insegnamenti di Benedetto XVI, ben presente, come nel caso dell'enciclica *Caritas in veritate*, che costituisce l'oggetto di questo denso ed equilibrato volume.

Articolato in tre capitoli - ripresi molto bene nelle tre parole-chiave che costituiscono il titolo – il primo di indole teologica, il secondo di indole morale e il terzo di indole economica e politica, il testo qui in esame cerca di evidenziare le scelte operate da Benedetto XVI nella sua prima enciclica sociale - che certamente risente anche della grande tradizione cristiano-sociale tedesca – nel panorama alquanto variegato e frastagliato della riflessione, teologica e non, sul sociale. Infatti, la *mens* dell'enciclica, certamente nuova, ma di una novità ben radicata nel patrimonio riflessivo cattolico, si esprime molto chiaramente nelle scelte che opera tra le molteplici possibili. Per esempio, in ambito economico, valorizza quella che, pur essendo variamente indicata nell'enciclica stessa, è l'economia civile o di comunione o del bene comune, come coerente conseguenza di un'altra scelta nuova e strategica dell'attuale Pontefice, che punta a valorizzare la società civile come soggetto paritario insieme col mercato e lo stato. Infatti, oltre allo scambio contrattuale del mercato, oltre alla prestazione dovuta dello stato, oggi c'è bisogno del dono, inteso ovviamente non come semplice regalia, ma come reciprocità non vincolata, tesa a ricreare il senso del vivere e dello stare insieme, come una liturgia della vita interpersonale, senza la quale i rapporti si materializzano

e si reificano e il senso mortificato rende progressivamente impossibile ogni efficienza. Infatti, tra gli elementi 'suggeriti' dall'enciclica vi è quello che invita a considerare il significato non come ostacolo all'efficienza, ma come sua indispensabile premessa; una società più umana non è una società inutile per l'efficienza, ma al

contrario l'efficienza può mantenersi ed incrementarsi solo sul significato della persona e del suo vivere sociale. Inoltre è molto conveniente venire a conoscere quale sia la categoria sociale con cui la Dottrina della Chiesa pensa di interpretare e di orientare il sociale nel futuro. Questa categoria è lo sviluppo umano integrale e possiamo aggiungere integro. Proposto da Paolo VI nella *Populorum progressio*, ripreso e rilanciato vent'anni dopo da Giovanni Paolo II nella *Sollicitudo rei socialis*, è riproposto, riletto e aggiornato, da Benedetto XVI nella *Caritas in veritate*, enciclica che sarebbe dovuta comparire nel 2007 e commemorare così il secondo ventennio del documento paolino. Come si vede si va disegnando una nuova linea di riferimento oltre a quella che nel Magistero sociale risaliva alla *Rerum Novarum* di Leone XIII, linea che appunto prende le mosse da Paolo VI e dalla sua scelta di comprendere lo sviluppo come strumento riflessivo strategico per pensare il presente e il futuro dell'impegno sociale dei credenti. Quanto questa scelta di Paolo VI sia stata profetica lo attesta proprio il Magistero di Benedetto XVI.

L'integralità dello sviluppo, lo sappiamo, non è possibile senza l'attenzione a tutto l'uomo e a tutti gli uomini. Ogni dimensione dell'*humanum*, non solo non esclusa quella trascendente, ma con la sua priorità, devono essere promosse. Qui emerge anche di nuovo in primo piano la questione morale, senza la quale ogni società e il suo sviluppo falliscono paurosamente. Naturalmente le etiche abbondano ma non tutte hanno la stessa plausibilità, anche se non tutti lo percepiscono. Anzi alcune, di fatto, incorrono pesantemente nel rischio di pensare la realizzazione della persona senza la persona. È allora acutamente selettiva la proposta di Benedetto XVI che segnala come oggi non ci sia bisogno di un'etica qualsiasi, ma di un'etica amica della persona e nel dibattito contemporaneo diventa di poi urgente chiarire le implicanze, per evitare equivoci oggi purtroppo sempre più frequenti.

La vera carità, cioè una carità che si basa sulla verità, specialmente morale, è l'orizzonte teologico dell'impegno sociale del cristiano. Invertendo il detto paolino, il Papa ha 'completato' e attualizzato la sacra Scrittura, per un tempo in cui l'endemica incertezza sulla verità rischia di vanificare la carità stessa. Gli esempi si moltiplicano: è atto di carità la soppressione del malato terminale gravemente sofferente oppure no? Inoltre ci si potrebbe domandare se la carità, motivazione tipicamente cristiana, sia oggi adatta al cristiano che agisce in un sociale molto plurale per cultura, religione e confessione ecumenica o non costituisca piuttosto un ostacolo. Per Benedetto XVI il cristiano non può mai porre tra parentesi i fondamentali della propria identità e se tra questi vi è la carità - come effettivamente vi è - la carità deve essere attiva anche nel sociale. Tuttavia se è vero che il cristiano non può esimersi dalla carità, è altrettanto vero che essa non può costituire il quadro motivazionale di chi non ha una fede cristiana o non ha una confessione cattolica di questa fede. La fede certo non si impone e quando questa non può essere riferimento condiviso, anche il cristiano procede con quella ragione che, pur con le sue molteplici figure, è comune ad ogni uomo. Queste ed altre considerazioni e prospettive costituiscono il contenuto di questo interessante libro che fa interagire l'enciclica con la discussione e la problematica oggi presente nella riflessione teologico-morale, disciplina scientifica a cui è riferito il Magistero sociale.

(Ignazio Schinella)